STATI UNITI

Corte Suprema, *order* nella causa *United States Postal Service, et al. v. California et. al.*, No. 26A305, 609 U.S.__ (2026) del 14 settembre 2026, in merito alle modifiche delle modalità di voto per corrispondenza per le elezioni di medio termine

18/09/2026

Con l'ordine in epigrafe, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto la richiesta d'urgenza, presentata dal Dipartimento di Giustizia, volta a sospendere l'ingiunzione con la quale era stato fatto divieto al Servizio Postale degli Stati Uniti di applicare una serie di disposizioni sul voto per corrispondenza in prospettiva delle elezioni di medio termine previste per il prossimo novembre.

La controversia era sorta a seguito dell'*Executive order* emesso dal Presidente Trump a marzo 2026[1], facente parte di una serie di provvedimenti assunti dell'amministrazione per contrastare asserite frodi elettorali, con il quale si obbligavano le agenzie federali a adottare una pluralità di misure concernenti le modalità del voto per corrispondenza. In particolare, l'ordine esecutivo stabiliva che il *Department of Homeland Security* doveva inviare alla totalità degli Stati l'elenco dei cittadini statunitensi maggiorenni residenti almeno 60 giorni prima delle elezioni, conferendo al procuratore generale degli Stati Uniti la facoltà di avviare eventuali indagini e perseguire i funzionari statali che avessero consentito a persone non aventi diritto di voto di esprimere la propria preferenza.

Su tali premesse, 23 Stati – tra i quali California, New York, Massachusetts e Washington – si erano risolti a presentare ricorso presso la corte federale del Massachusetts per bloccare l'attuazione dell'ordine esecutivo. I ricorrenti, tra le diverse contestazioni, sostenevano che l'ordine presidenziale si ponesse in contrasto con la Costituzione, osservando che sono le disposizioni costituzionali a conferire agli Stati il potere di determinare i requisiti per l'elettorato attivo e le modalità per lo svolgimento delle tornate elettorali per il Congresso. Il giudice distrettuale aveva accolto il ricorso, adottando un provvedimento d'urgenza (il 25 giugno) con il quale era stata vietata l'attuazione (di una serie di disposizioni) dell'ordine esecutivo[2]. Tuttavia, la Corte Suprema si era pronunciata a fine agosto, a seguito della richiesta del Governo di sospendere il provvedimento del tribunale distrettuale, stabilendo che la contestazione da parte degli Stati fosse prematura, non avendo le disposizioni prodotto (fino a quel momento) alcun effetto concreto, consentendo dunque l'applicazione dell'ordine

[1] Cfr. Executive Order 14399, *Ensuring Citizenship Verification and Integrity in Federal Elections*, March 31, 2026, disponibile *on-line* a: *https://www.whitehouse.gov/presidential-actions/2026/03/ensuring-citizenship-verification-and-integrity-in-federal-elections/* .

[2] U.S. District Court, District of Massachusetts, *State of California et al. v Donald J. Trump*, Civil Action No. 1:26-cv-11581-IT, June 25, 2026, disponibile *on-line* a: *https://www.democracydocket.com/wp-content/uploads/2026/04/2026-06-25-Order.pdf* .

esecutivo[3]. Dopo pochi giorni, il giudice distrettuale competente per il Distretto del Massachusetts aveva tuttavia emesso un ulteriore ordine ingiuntivo vietando all'amministrazione federale di obbligare gli Stati a conformarsi ad una disposizione nel frattempo emanata dal Servizio Postale degli Stati Uniti, in attuazione dell'ordine esecutivo, che fissava diversi requisiti per la progettazione delle buste utilizzate per la spedizione delle schede elettorali e per l'invio di dati degli elettori ad un portale gestito dallo stesso Servizio Postale[4]. Di qui, la decisione dell'amministrazione Trump di rivolgersi nuovamente alla Corte Suprema al fine di far sospendere anche il secondo ordine emesso del giudice distrettuale.

Con il provvedimento in commento, a distanza di circa 20 giorni dal precedente pronunciamento, i giudici supremi hanno tuttavia deciso di non accogliere i motivi del ricorso dedotti dal procuratore generale degli Stati Uniti, in particolare quelli volti a respingere l'argomentazione che il Governo stesse tentando di avocare a livello federale le regole che concernono il voto per corrispondenza. Al riguardo, gli Stati avevano sostenuto che «(…) gli esperimenti senza precedenti da parte del Servizio Postale degli Stati Uniti su ciò che è presumibilmente il bene più prezioso della nostra nazione – il diritto di voto – sono illegittimi», concludendo che numerose amministrazioni statali si sarebbero trovate nell'impossibilità di conformarsi alle nuove disposizioni entro novembre, con effetti pregiudizievoli quanto alle concrete modalità di svolgimento delle elezioni.

In proposito, la Corte Suprema si è limitata sinteticamente ad osservare che «è improbabile che il Governo federale prevalga nel merito della contestazione». *Justice* Kavanaugh, nella propria opinione concorrente, ha osservato che «sulla base della documentazione esaminata dalla Corte in questa fase preliminare, sussiste quantomeno una ragionevole probabilità che la norma rientri nell'ambito dei poteri conferiti per legge al Servizio Postale. Tuttavia, l'applicazione di tale norma alle elezioni del 2026 risulterebbe arbitraria e irragionevole, in violazione dell'*Administrative Procedure Act*, poiché i funzionari elettorali statali e locali non disporrebbero del tempo sufficiente per attuarla in modo adeguato prima delle consultazioni elettorali».

Di parere opposto, le argomentazioni dei giudici Alito e Thomas che, nella propria opinione dissenziente, hanno sostenuto che il Servizio Postale dispone del potere di regolamentare l'utilizzo della posta, osservando che la decisione della maggioranza di fatto sterilizza i tentativi del Governo di individuare e reprimere più efficacemente le frodi elettorali.

* * *

Il provvedimento in oggetto è reperibile *qui.*

Andrea Giannaccari

---

[3] Supreme Court, *United States Postal Service et al. v. California et al.*, 609 U. S. ____ (2026), August 24, 2026, *on-line* a: *https://www.supremecourt.gov/opinions/25pdf/26a124_hgci.pdf*.

[4] Cfr. United States Postal Service, *Ballot Mail for Federal Elections*, *on-line* a *https://public-inspection.federalregister.gov/2026-17238.pdf*.